Conto Corrente con la Posta

Venerdì 17 Novembre 1911

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVI - N. 273

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (targa 1/16 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

Incertezza circa l'azione della flotta nell'Egeo

VITA TURCA

Tutti ricordano le tumultuose vicende politiche, che nel 1909 agitarono la Turchia dimostrando ancora una volta al mondo civile la grande miseria morale, mentale ed economica di quel popolo sfruttato dal fanatismo religioso e dai potenti dell'impero che riducono lautamente affamando popolo, esercito e impiegati.

La Turchia sotto parecchi aspetti ci ricorda la Spagna nel periodo agitato, che corre dal Ferdinando VII ad Alfonso XII e in cui il «carlismo» fomentava con le armi fratricide, e la guerra civile, determinando più d'una volta i «pronunciamenti» dell'esercito. La Turchia ci ricorda la Spagna, e fra esse esiste una stretta parentela, un comune fondo psichico-intellettuale che annoda, come facilmente potrà rilevare il lettore di questo scritto.

Quelle due nazioni sono governate dalla superstizione religiosa: in ambedue v'è assenteismo di educazione e istruzione popolare. Di tutto ciò non tarda ad accorgersi il viaggiatore, anche meno indagatore, vivendo sia a Costantinopoli (ben diverso da quello abbellito dalla fervida poesia di Edmondo De-Amicis), sia a Madrid, che pure un centro intellettuale assai progredito. In ambedue dominano — come dicemme — il fanatismo dell'ignoranza più grassa.

Sino ad oggi la Turchia offrì materia quasi esclusiva a pittoriche descrizioni, a lumeggiare la vita sandanapalesca dei sultani e di quei chiostri d'infelicità, d'ozio cretino e di depravazione femminile che sono gli «harem» ma poco o punto fu studiato il popolo turco alla luce della psicologia. E pure lo studio era ed è oggi più che mai necessario, perchè ci spiega la ragione della civiltà arretrata turca, le barbarie che ivi si consumano, le prepotenze feroci contro lo straniero, specie se è italiano, il mercimonio audace dei pubblici uffici, il commercio della giustizia, lo stato di schiavitù in cui è tenuta la donna considerata unicamente — come scrisse Bourget in «Outremor» — fonte di dispiacere sessuale.

Questo studio sereno ci manca, almeno, ch'io mi sappia, e però mi sorrise la fortuna quando nell'estate del 1909 a Lugno mi imbattei in un esimio magistrato belga (e ne feci cenno allora nella «Tribuna» di Roma e in una rivista americana) che a lungo visse a Tunisi, a Costantinopoli, e visitò tutta la Turchia studiandone i costumi con la profondità di una mente erudita e acutamente osservatrice. Lo studio desiderato, credo, non tarderà ad apparire, che mi consta lo pubblicherà detto magistrato e sarà intitolato «L'Oriente della poesia e della realtà».

Non ci sorprenderanno allora le crudeltà turche, le astuzie caine e criminose dell'arabo (bugiardo per istinto e per educazione ricevuta sino dall'infanzia più tenera), la compera e vendita della giustizia, le losche speculazioni dei potenti in danno dello Stato e del misero contribuente, la vita pornografica degli «harem» l'ignoranza fenomenale della donna turca in genere, e tanto che un giornalista francese, giorni sono scrisse che la parigina più stupida e più illetterata supera la dama turca più elevata.

Per i lettori, volli e voglio ricordare le cose principali dettemi da quell'ottimo magistrato e fine psicologo, poichè la guerra che ora ci occupa, rende naturalmente di grande attualità questo tema, ed è, parmi opportuno, rendere note ai più, che leggono soltanto i giornali, le caratteristiche psicologiche del popolo turco, della nazione contro cui lottano vittoriosamente le armi italiane e anche perchè si sia più imparziali nel giudicare le barbarie dei nostri nemici, in quanto coloro non ebbero alcuna educazione civile.

Il cambiamento del Sultano non portò alcun serio benefico vantaggio, non perchè l'attuale capo dello Stato non sia più colto, più moderno, più europeo del suo vecchio predecessore, ma perchè la «Moschea» lo domina, i potenti lo intimoriscono, gli amici dell'ex Sultano sono ancora forti e conoscono le condizioni dello Czar, e un pochino l'arte del veleno. Egli si trova più o meno pure in quelle dell'attuale Re di Spagna.

Le torbide condizioni del 1909 e la stessa guerra odierna sono il risultato naturale dell'eccezionale stato di schiavitù mentale e psichica in cui fu lasciato — ad arte — il popolo turco. Perchè — è storia vecchia ma sempre verde — niuna rivoluzione, anche la più santa e più eroicamente sostenuta — non potrà mai dare un risultato benefico, serio, positivo, quando nell'anima del popolo tutto è buio. Si avranno lampi di libertà, che il terrore strappò al Sultano, si avranno forme costituzionali europee, si avrà tutto ciò che si vuole, e che più garba all'orecchio delle genti civili, ma i lampi abbarbagliano, non illuminano, ma una civiltà fittizia durà quanto la rosa cantata da Malherbe Certo con il tempo anche la Turchia diverrà civile (tutto e sempre si evolve) ma ora essa è barbara perchè il suo popolo fu mantenuto nell'apatia e nell'ignoranza. Potrebbe fare una rivoluzione ma non riuscirà mai, nello stato in cui si trova, a ribellarsi a combattere per una fede politica, per la grande e semplice ragione, che non ne ha alcuna, non va oltre il Corano e gli istinti della vita animale.

L'europeo civilizzato che non abbia studiato il popolo turco e colla stessa tenacia con cui questi cerca di sfuggire all'esame dello straniero — di cui è diffidente — per quanta fantasia possegga, non riuscirà mai — o assai imperfettamente — a farsi un'idea del suo arresto psico-mentale. E' un popolo ancora bambino con i suoi capricci, le sue testardaggini, le sue fobie, il suo amore all'ozio, al giuoco, come tutto codesto si riscontra ner fanciulli abbandonati nella cui psiche niuna luce educativa accese E' un popolo che ha molti punti di contatto con l'antico lazzarone dei tempi borbonici; così la costituzione civile che gli fu largita dal Sultano, si risolve in una volgare commedia. Non scuole, schiavitù femminile, fatalismo, impero cieco del Corano, sono i fattori che mantengono questa nazione nello stato in cui si trova, ed anche per questo — a parte ogni sentimento d'italianità — c'è da augurarsi che trionfino i nostri valorosi soldati.

Lino Ferriani

Pio X è ostile alla guerra di Tripoli?

Il «Secolo» riceve da Roma 15:

L'ambiguo atteggiamento del Vaticano circa la guerra italo turca irrita i turchi e non soddisfa i cattolici italiani. Le dimostrazioni singole di alcuni prelati, tra le quali primeggia quella del cardinale Capecelatro non possono essere considerate come espressione del pensiero del Vaticano che è agli antipodi di quello del vecchio arcivescovo di Capua.

Mi risulta in modo indubbio che Pio X è personalmente assai ostile alla guerra e non nasconde il suo pensiero alle persone che riceve. Giorni sono, ricevendo un vescovo del Mezzogiorno d'Italia, gli chiese con velata ironia se anch'egli avesse diretta ai suoi fedeli una pastorale inneggiante alla guerra. Il vescovo impacciato rispose che aveva ordinato soltanto la recitazione della colletta nella messa «Pro tempore belli» e ne ebbe le più ampie lodi, ed assolto vivaci parole contro i vescovi che si erano professati italiani. Eguale pensiero naturalmente professano Merry del Val e Vives y Tuto, i due cardinali spagnuoli che dirigono la politica vaticana: anzi costoro, d'accordo con Pio X, hanno impedito che fosse celebrato in Roma, per iniziativa di un'associazione cattolica, il solenne funerale per i nostri caduti in terra africana Il funerale religioso tenuto stamane a Roma fu annunciato come preso per iniziativa di alcune famiglie e benchè avesse l'approvazione del vicariato i giornali clericali non ne hanno fatto parola.

In compenso l'«Osservatore Romano» si rallegra del tono religioso dei proclami del generale Caneva e lo ha i giornali che quei proclami hanno diffuso. Si direbbe che il vaticano in riguardo alla guerra italo turca, come in riguardo ad altre cose, preferisca «togliere la castagna dal fuoco colla zampa del gatto» il gatto, naturalmente per il Vaticano, e non oggi soltanto, è l'Italia.

Anche i dicasteri ecclesiastici hanno subito le rappresaglie turche. La posta spedita a Roma e diretta ai prelati residenti nell'Oriente mussulmano, non giungeva a destinazione, sicchè ora il Vaticano ha disposto che tutta la posta diretta nelle terre sottoposte alla dominazione turca venga inviata alla Nunziatura di Vienna e di là spedita a destinazione.

Incendiare l'oasi tripolina!

La *Tribuna* ha una lettera di un tenente generale in attività di servizio, in cui si riassumono due suggerimenti di ciò che si deve fare in Tripolitania cioè: Primo: *Bruciare e radere al suolo l'oasi allo scopo di eliminare le grandi difficoltà alla azione militare.* La necessità immediata — scrive l'alto ufficiale — è tutta nella distruzione completa dell'oasi, nell'incendiarla, nel bruciarla; bisogna che i sentimentalismi celano il posto alla logica della guerra, se si vuole liberare il campo e le truppe da una situazione penosa, *malsicura e demoralizzante*, se si vuole acquistare il possesso dell'oasi e la *sicurezza* della città col prestigio sulla popolazione tripolina. La storia insegna!

Secondo: La seconda necessità, ma a breve scadenza, e cioè entro un mese e non di più, è la costruzione della ferrovia (ferrovia non ridotta e con sistemi *decauville*) dal porto al limitare dell'oasi. Essa è la porta logistica tattica di un corpo di truppe essa è la preparatrice dei successi e delle vittorie, essa è la risolvitrice della guerra; toglie ogni idea al nemico e dà la sicurezza alle popolazioni arabe del progresso italiano pieno ed assoluto, mentre loro apporta benefici politici ed economici e loro traccia la via dell'incivilimento al quale con criterio reale e con mano ferma intende l'opera italiana alle nuove colonie. E questa ferrovia cancellerà ben presto gli effetti apparenti della distruzione dell'oasi e porterà nelle tribù vicine e lontane della Tripolitania e della Cirenaica la notizia della azione alta e benefica della civiltà italiana, col rispetto a quei sentimenti indigeni sanciti nel primo proclama del generale Caneva.

L'ITALIA AGIRÀ CON PONDERAZIONE

Roma, 16, — Si riapre ora la polemica intorno all'opportunità di far precedere a una azione navale energica nell'Egeo, un avanzamento delle truppe per rendere l'oasi tripolina completamente libera di nemici. Inutile discutere in merito: basta affermare lo stato di fatto. Il governo ha lasciato quasi completa iniziativa alle autorità militari che agiscono in Tripolitania. L'avanzare nell'interno, specie di questa stagione, non è opera di eccessiva facilità. Il ricordo di Adua insegna quando si debba cautamente procedere in terreni insidiosi e difficili come quelli africani. Il generale Caneva si è reso conto di questa situazione ed è alieno da ogni precipitazione in questo senso. Verso l'interno si procederà se e quando sarà, oltre che utile agevolmente possibile. Ma non per una sola manifestazione di audacia. Lo stesso metodo, gli stessi criteri si seguiranno per una azione nel mare Egeo; ed è anche presumibile che questa abbia a precedere l'altra terrestre nell'Africa settentrionale. Ma sopratutto non c'è fretta, nè per l'una nè per l'altra. Questo è ciò che si pensa oggi nelle sfere governative.

"GLI ARABI DI TRIPOLI... NON SONO ARABI"
Rilievi e documentazioni dell'on. Caetani

Roma, 15. — Il «Messaggero» publica un articolo dell'on. Leone Caetani intitolato «Gli arabi di Tripoli non sono arabi».

Lo scrivente sostiene che a questo proposito tutta la stampa italiana è caduta in errore perchè la popolazione della nuova colonia italiana è di una razza mista formata dalla maggior parte di elementi locali libici o berberini imbastarditi o inselvatichiti da larghe *infusioni* da sangue negro del Sudan. Se parlano il dialetto arabo che è d'altronde assai corrotto, non perciò si devono dire che abbiano sangue arabo nelle vene.

L'articolista dimostra il suo asserto con i lumi della storia: Gli arabi vennero in Africa 1200 anni or sono come conquistatori. Erano poche migliaia di uomini egregi per virtù di tanto che riuscirono a imporre religione, lingua, dominio politico agli indigeni, ma questi si ribellarono sempre in lotta lunghe e sanguinose, riuscendo a trionfare sull'esigua minoranza degli arabi che scomparvero. Fu nell'undicesimo secolo che avvenne una grande immigrazione di arabi delle famose tribù di Hillal e Sulaym, nomadi che traversando l'Egitto inondarono tutta l'Africa settentrionale, causa ovunque di guerre disastrosissime. Di tali tribù solo pochi superstiti si fissarono in Tripolitania e in Cirenaica, ma questi pochi fedeli alla loro tradizione non diventarono mai pacifici agricoltori preferendo sempre la libertà sconfinata del deserto, così che le tribù che hanno conservato la maggiore purezza del sangue arabo sono quelle che vagano a mezzogiorno del Gabal-Al Akdar. In Cirenaica e in Tripolitania gli arabi sono una piccola minoranza.

L'on. Caetani, dopo alcune considerazioni sulla indole mussulmana, conclude ammonendo che l'Italia che si è accinta e deve andare fino in fondo alla conquista intrapresa, non deve dimenticare nell'amministrazione delle nuove provincie che la popolazione dell'Africa settentrionale è stata sempre la più tenace e costante avversaria di ogni forma di civiltà europea e che perciò da quella gente noi non dobbiamo attenderci mai il più lontano riconoscimento della bontà del nostro regime.

Il panico mussulmano per la nostra flotta

Atene 16 — L'«Agenzia di Atene» riceve da Mitelene che il panico *continua a regnare* fra la popolazione mussulmana per l'apparizione della flotta. Le autorità si assicurano al «Lloyd Inglese» contro i rischi della guerra e contro la ribellione. Il capo della gendarmeria ed altri funzionarii turchi hanno inviate le loro famiglie a Costantinopoli. I preparativi militari per la resistenza aumentano il panico.

Un'altra giornata di calma intorno a Tripoli
La protesta della colonia maltese contro la campagna diffamatoria della stampa estera

Tripoli 15, — Anche oggi giornata di *calma*.

Essere abituati a svegliarsi col rombo del cannone e sentirlo sempre per delle giornate intiere, insieme ai colpi di *fucileria*, e poi, improvvisamente piombare nella calma più perfetta, fa una *certa impressione*, che vorebbe essere di giubilo perchè il silenzio che *abbiamo* intorno a noi dovrebbe significare che il nemico si è stancato di attaccarci inutilmente, ma che, purtroppo, è quasi di sgomento.

Infatti nessuno crede che i turco-arabi abbiano deciso di non molestarci più, visto che coi lor tentativi non ottengono nessun risultato; ma si pensa che essi si preparino ad un ultimo disperato attacco.

E' certo, infatti, che il nemico si va concentrando nell'interno e i turchi adoperano ogni mezzo per convincere gli arabi a non abbandonarli.

Comunque, però, si pensa che gli sforzi del nemico rimarranno ancora senza risultato, giacchè le nostre truppe sono pronte a *respingere* qualunque attacco.

Intanto, anche la colonia maltese si è unita nella protesta contro la *campagna* anti-italiana della stampa estera ed ha sottoscritto una vibrata smentita alle diffamazioni di certi giornali interessati.

La flotta italiana ha bloccato i Dardanelli
con diciotto unità navali?

Roma 16 — Costantinopoli è in preda alla più viva emozione per l'insistente voce che la squadra italiana sia avvistata innanzi ai Dardanelli. La Porta smentisce la notizia comunicando che le unità italiane sono giunte nell'Arcipelago dinanzi Kairot, isola delle Sporadi, al sud di Chio. Febbrile è il lavoro per aumentare l'efficacia della difesa dei Dardanelli.

Il corrispondente della «Tribuna» a Filipopoli telegrafa:

«*Mi giunge notizia da Costantinopoli* che là si annuncia essere la flotta italiana composta di 18 unità giunte dai Dardanelli ancorandosi a Kum-Kalesse all'ingresso dello stretto.

Si ignora fino a questo momento se la flotta abbia bombardato Kum-Kalessi. Finora si sa di preciso solamente che è stato tagliato il cavo telegrafico fra le isole di Rodi e di Lemno, evidentemente ad opera delle navi italiane. Si annuncia inoltre che il ministro turco delle finanze presenterà le sue dimissioni adducendo come causa determinante un pretesto di natura politica. Ma nessuno si fa illusione sulla vera determinante di queste dimissioni. In effetto le *ragioni sarebbero diverse*, avendo la discussione del bilancio, rilevato un *deficit* di circa 120 milioni di franchi».

Kum-Kalessi è il castello fortificato all'imbocco dei Dardanelli dal lato dell'Asia Minore, di fronte alle fortificazioni dal lato di Europa è fornito di 80 cannoni e di 4 mortai.

Se la notizia del corrispondente della «Tribuna» risponde alla realtà è da ritenere che la nostra flotta abbia bloccato i Dardanelli chiudendone l'imbocco e tenendo in soggezione lo specchio d'acqua compreso fra le isole di Imbro, Lemno e Tenedo. Al ministero però non si ha alcuna conferma.

Il «Giornale d'Italia» scrive che ha chiesto a fonte attendibile la conferma della notizia circa il blocco dei Dardanelli, ma la notizia è stata smentita. Del resto non si comprende perchè la notizia, quantunque smentita, sia lasciata passare.

Notizie dal Friuli

Da Gemona
Pro soldati

15 — Il Comitato esecutivo del Comitato per la raccolta delle offerte pro vittime della guerra composto dai signori Palese dott. Giuseppe, Celotti dott. Liberale, Giovio Lodovico, Gropplero co. Bulfardo e Bisutti Edoardo, ha eletto un Comitato di Signore le quali hanno gentilmente aderito e si sono assunte il difficile compito di recarsi casa per casa a raccogliere le più modeste offerte. Esse sono: Alessi Anita, Aloi Eugenia, De Carli Caterina, Celotti Eva, Bianchi Anna, Bianchi Antonia, Bianchi Maria, Fabris Aurelia, Dall'Acqua Ida, Milani Teodolinda, Palese Marcellina, Pittini Anna, Pittini Amelia, Pittini Rosina, Stefanutti Angelina, Rossoni Noemi e Venturini Elisa.

Un gruppo delle predette signore ha principiato il giro della borgata di Ospedaletto.

Le offerte finora pervenute sono le seguenti: Serata al Teatro Sociale data dalla spett. compagnia Brizzi e Corazza L. 338.25, on. Ancona Ugo 300, ricavato dalla serata al teatrino dell'Istituto Stimatini 100 40, Palese dott. Giuseppe 50, Pro Glemona 50, Unione Ciclistica 50, Stroili Taglialegne cav. Antonio 65, Burini cav. Francesco 30, Vintani Maria 10. Totale L. 993 60.

Da Fanna
Le liste elettorali

Il sindaco avverte che tutti quelli che vogliono dare gli esami per essere elettori politici ed amministrativi debbono recarsi domenica prossima alle ore 16 in municipio. Il pretore ed il cancelliere di Maniago sono disposti a recarsi a Fanna per eseguire detti esami.

Da Cosano
Pro Croce Rossa

La sottoscrizione popolare indetta dal delegato della Croce Rossa Italiana, sig. Covassi Giovanni, pro famiglie caduti e feriti in guerra, nella frazione di Cisterna e Maseris, è stata chiusa oggi. Ecco l'elenco delle offerte:

Facini Antonio L. 10, Cantarutti Ugo 10, Danielesi Daniele 1, Grafa Lazzaro 1, Masotti Valeriano 1, Gabassi Don Antonio 1.50, Della Vedova Giacomo 1, Martinella Paolino 1, Graffi Onorio 1, Del Negro Pietro 1, Federicis Don Valentino 2, Dell'Asino Biagio 1, Tomat Giovanni 1, Martinella Beniamino 1, Offerte diverse in dette frazioni di Cisterna e Maseris, inferiori alle L. 1, L. 34 00 Totale L. 68 40.

Da Palmanova
Adunanza all'Unione Commercianti

E' convocata l'assemblea di questa Unione Commercianti per mercoledì 29 corrente che tratterà vari argomenti *fra i quali* la nomina di tre consiglieri e due revisori uscenti.

Lo stesso sodalizio, ha stabilito nella seduta dell'11 corrente di offrire lire 50 alla Croce Rossa italiana ed ha nominato tre persone da proporsi alle prossime elezioni commerciali di Udine.

Da Mortegliano
Incendio

Questa notte, per causa ignota, s'incendiò il fienile di Matiuzzi Giuseppe detto Scus, situato in borgo Udine.

Accorsero subito le autorità e grande folla di popolo e così si riuscì in breve tempo di spegnere l'incendio che minacciava di allargarsi.

Da Tarcento
Risposta reale

Ecco il telegramma di risposta inviato dal ministro della Real Casa al Presidente del Circolo Agricolo:

«Presidente Circolo Agricolo - Tarcento — Sua Maestà il Re manda sentite grazie per il cortese saluto inviatogli da V. S. e dal sindaco di Ciseriis a nome anche dei convenuti a quella mostra agraria. — f. Ministro *Mattioli*».

Da Tricesimo
Pro Croce Rossa

Elenco delle oblazioni pro famiglie dei feriti in Africa raccolte dalle signore *Pilosio* e Zanuttini:

Sig.ra Magda de Pilosio L. 25, sig. Anna Zanuttini 20, sig. Amalia de Pilosio 25, Etro Zanuttini 3, Etra di Montegnacco 20, Rina Bortolotti 5, Lucia ved. Carnelutti 3, Sara Bortolotti 10, Emma Bortolotti 10, Maria Bisutti ved. Sbuelz 15, Lena Sbuelz Ellero 20, Maria Sbuelb 12, Rosa Carnelutti 2, Canciani ved. Turchetto 10, Rachele Coiazzi 10, Francesca Ellero Boschetti 10, Caterina Carnelutti 2, Franco Candutti 10, Pietro Furri 1, Teresa Ellero 5, Tranquilla Colatti Carnelutti 10, Masotti Rosa 5, Eleonora Cicori Turchetti 10, Maria Merlino 2, Virginia Carnelutti 10, Amelia Trevisan 5, Antonio Zullio 3, Anna dalle Mule 5, sac. Gio. Buttò 5, Irma Vicario 3, Fausta Ottogo 1, Valentina Mestroni 5, Maria Cionfero 5, Catterina Piussi 5, Irma Nascimbeni 3, Signora Agnoluzzi 2, Valentina Bianchi 2, Pietro Jolotti 2, Carlo Gualuzzi 1, Luigi Iurri, Giuditta Braida, Elvira Ellero, Maria Comuzzi 2.50, Antonio Fanna 5, Laboratorio Fanna 2.20. Totale L. 307 70.

Da Feadis
Precipita nel fiume ed è travolto tra le ruote di un mulino.

Certo Romano Toniutti da Maiano, abitante nel Canal di Grivò, malato da tifo, durante la notte in preda alla febbre recatosi alla finestra per prendere un po' di refrigerio, cadeva per un capogiro, nel sottostante fiume battendo contro una roccia.

Trascinato dalla corrente veniva spinto contro la ruota di un mulino. Fu estratto in condizioni disperate.

Da Pordenone
Società Esperantista Pordenonese

16 — Ieri sera si è chiuso il corso di esperanto. Assisterono alle cinque lezioni una ventina di giovani entusiasti che dimostrano di avere approfittato. Così Pordenone è seconda che nel Veneto possieda il circolo esperantista ormai in grado di corrispondere con tutto il mondo.

Il docente Bianchini finì con un breve discorso in Esperanto. Auguri alla piccola Società Esperantista Pordenonese.

Da Latisana
Piccolo incendio

Ieri la notizia d'un incendio accaduto durante la notte sollevò un pò *di allarme*.

Per fortuna la cosa non era grave ed era causata da un puro accidente.

Certo Baranello, che dorme in una *stanzetta* presso la stazione di monta equina, aveva la sera prima appeso all'attaccapanni assicurato alla porta d'entrata, una giacca ed ivi riposto sbadatamente uno sigaro non bene spento.

La giacca si abbruciò comunicando il fuoco alla porta.

Il locale è di proprietà del signore Brazzit Pietro detto Pipi, il quale non soffrì che un danno lievissimo.

Da Pontebba
Per le famiglie dei combattenti in Africa

Il Comitato locale per le raccolte *delle oblazioni a favore delle famiglie* povere dei nostri in guerra ha già *raccolto presso i cittadini una notevole* somma.

La patriottica Pontebba ha risposto con entusiasmo all'appello rivolto. Ecco l'elenco delle oblazioni:

Comune di Pontebba L. 1000, Raccolte tra amici al caffè Bratti 42, Alessi dott. Marco 10, Englaro cav. Cesare 10, D. Silvio Beorchia 5, sac. Pasquale Micheli 5, sac. Carlo Della Mea 5, Zardini Pietro 0.50, Filaferro 10, Piazzotta Giacomo 5, Polano Pietro 1, Nascimbeni Pia 5, Colle Luigi e Sig. 5, Biansan Pietro 2, Sovrano Emidio 1, Zardini Attilio 5, Arturo Zardini 5, Luigi Bulliani 10, Cappellaro Carlo 2, fratelli Micossi 5, Zanier Pietro 1, Nascimbeni Oliva 2, *Faggin Luigi 1*, Bresil Pietro 2, Filippino Morocutti 5, Micossi Francesca 5, Novelli Enrico 5, Amedeo Gabrizio 5, Albino Buzzi 5, Antonietta Capellaro 1, Alessi Leonardo 5, Mariuzzi Guido 1, Beniamino Capellaro 1, fam. Antonio Capellaro 2, Faleschini Quintilio 2, Bianchieri Antonio 5, Favaretti Luigi 1, Umberto Canciani 10, Brig. di Finanza 14.50, R. Carabinieri 9.50, Trevisan dott. Carlo e Zardini 10, Giacomo Borghello 5, Gattinoni Federico 5, Kauffert Odoardo 5, Giuseppe Capellaro 5, *Luigi Bratti* 2.o offerta 2, G. B. Comelli 5, Regina Capellaro 2, *Caffè* Buzzi 5, Borghello Giuseppe 5, Bulliani Maria 1, Silvio Capellaro 3, Eligio Capellaro 1, Zannini Giuseppe 10, Mazzuchelli V. 2.o offerta 1 50, Agnola Antero 3, Agnola Luigi 1.25, Buzzi Felice 2.

Raccolto dal sig. Luigi Del Rossa Pietratagliata L. 16.10.

Raccolte dal sig. Verich Fiorenzo a Studena Alta L. 20, Nascimbeni Giovanni 1, Ernesta Di Gaspero 2, Samaro Antonio 1, Tassotto Lorenzo 1, Peccol Elfridio 1, De Candia Maria 2, Buzzi Adamo 1, Del Rossa Beniamino 0,50, Maria Antonio 1. Agolzer Mattia e fam. 6, Ortis Maria 0.50, Del Negro Mario 1, Piemonte Giovanni 5, Nascimbeni Michele 0.50.

Raccolte dal sig. Carlo Peccol di Antonio nel proprio *Opificio*:

Antonio Peccol e figlio Carlo L.20, *Brisinello Ezio 1, Capellaro Giacomo 1*, Zuliani Giovanni 1, Faggin Guido 1, Candotti Davide 1, Gubbiani Primo 2, Covassi Dante 1, Facchini Lino 1, Manente Roberto 1, Di Piazza Silvio 1, Fruch Giovanni 0.50, Brisinello Enrico 1, Da Colle Giuseppe 0.50 Linda Giuseppe 3, Di Marco Evaristo 0 50 Di Vora Francesco 1, Xulli Giuseppe 1, Orsaria Angelo 2, Ghitschtlballer Pietro 1, Del Rossa Bortolo 0.50 Vuerich Antonio 1, Capellaro Albino 2.

Totale ditta Peccol L. 40.

Officine cav. Filippo Morocutti:

Arnaldo ed Ernesta Morocutti 20, *Filippo cav. Morocutti 5, Eugenia Zanin 1*, Pirovano Rodolfo 3, Screm Ezio 1; Pietro Duratti 5, Eliseo Duratti 4, Nascimbeni Ernesto 1, Personale di cucina 3,80 Flora Lodovica 1, Colinassi Roberto 3, Piccotti Vittorio 2, Du-

ratti Luigi 2, Coradassi Pietro 2, Rupil Cesare 3, Duratti Canzio 3, Zanier Domenico 3, Tavosanis G. B. 3, Sovrano Romano 3, David Arturo 1 50, Renier Antonio 1, Sovrano Luigi 1, Menegon Pietro 1, Martina Giacomo 1, Sovrano Daniele 1, Rossi Gioacchino 1.80, De Marchi Arcangelo 0.70, Zanier Amadio 0.70, Dorigo G. B. 0.50, De Marco G. B. 0.50, De Crignis E. 0.40, Candotti Arturo 0.50, Martinis Domenico 0.50, Flora Osualdo 0.50.

Totale Morocutti e dipendenti 81.60.

Totale L. 1480.25.

Da Cividale

Conferenza Dorigo

Il signor Dorigo Domenico, titolare della Cattedra ambulante di agricoltura in Cividale, domani a sera alle 18 1[2 nel locale della scuola di Gagliano terrà una conferenza su argomenti importanti e di attualità.

Commissione imposte

Sabato 18 corrente, alle 13, nella sala del giudice conciliatore si riunirà la Commissione Mandamentale di prima istanza imposte dirette per discutere su vari ricorsi stati presentati nei riguardi della tassa di Ricchezza Mobile.

Da Pagnacco

Festa patriottica

Il Comitato provvisorio pel collocamento di una lapide commemorativa pel giubileo della patria dedicata ai cospiratori e soldati di Pagnacco dell'Italica indipendenza, sormontata da un medaglione a G. Garibaldi, il giorno 13 corr. convocò un'assemblea, e dopo esaurienti spiegazioni del come sorse l'idea da un gruppo di persone fin dal 27 marzo a. c. data memoranda della proclamazione del Regno d'Italia, Pagnacco, per ricordare i suoi eroi, ideò di collocare una lapide sulla casa di Rizzani-Pecile in piazza Umberto I. sull'angolo destro di Via Garibaldi: Dopo data comunicazione delle offerte già raccolte, dell'epigrafe, e dei 15 *nomi* che si dovranno scolpire nel marmo, l'assemblea nominò un Comitato d'onore e un Comitato esecutivo proclamando Presidente di quest'ultimo l'avv. Capsoni d.r Urbano, sindaco di Pagnacco.

Il giorno e i *festeggiamenti* per tale occasione verranno fissati dal Comitato *esecutivo entro il dicembre* p. v. e il ricavo netto verrà devoluto a beneficio delle *famiglie* dei soldati morti e feriti in Tripolitania.

La ferrovia Spilimbergo-Gemona

Il collaudo al primo tronco

Il primo tronco della ferrovia Spilimbergo-Gemona fu collaudato ieri mattina. Gli ingegneri dell'ufficio manutenzione assieme all'ing. Morino ed ai componenti l'impresa. Percorsero col treno tutto il tratto Spilimbergo-Pinzano e lo presero in consegna. Sperasi di vederlo aperto al pubblico per il prossimo gennaio.

PER GLI AGRICOLTORI

Pensiamo per la produzione delle viti

Dobbiamo dire le ragioni che ci consigliano a coltivare con le migliori cure possibili le viti? La *ragione* è una sola. C'è *tornaconto*, perchè i prezzi del vino *si sostengono*. Ecco tutto.

E nelle annate che corrono dove più dove meno, la vite, per dare delle forti produzioni d'uva, deve aver bisogno di cure speciali.

Ricordiamo perciò che anche questo anno in alcuni siti il raccolto fu, in causa delle malattie quasi completamente perduto.

Ora due ordini di provvedimenti a noi conviene prendere: uno diretto a ricostituire le risorse alimentari delle piante e dar loro la necessaria *forza vegetativa*; l'altro che serva a proteggerle da tutte le insidie di un'avversa stagione.

Senza dubbio con certi sistemi di viticoltura, piuttosto *primitivi*, non si può essere troppo esigenti. Ma una pratica non deve assolutamente essere trascurata: la concimazione chimica.

Non sapremmo dire quali dei due concimi siano più importanti per la viticoltura, se i concimi fosfatici ovvero i potassici. Certo che la vite è molto esigente tanto per gli uni che per gli altri. Non mancano esperienze e dati per dimostrare che alla bontà del vino contribuisce moltissimo l'uso delle concimazioni fosfatiche. E chi è che non sa della parte notevole che ha la potassa nella composizione del vino?

Ma, a parte questo, è un fatto che i due concimi sopraindicati *giovano* immensamente a promuovere la normale *vegetazione* e *fruttificazione delle piante*. E, poichè le nostre viti si presentano con tralci tuttora ammalati e con segni evidenti dei danni lasciati dalla peronospera, vi è una ragione di più per mettere in opera i detti mezzi.

Nei vigneti specializzati si potranno spargere i concimi fosfatici e potassici in pieno campo, adoperando le seguenti dosi per pertica: perfosfato minerale kg. 50; cloruro potassico kg. 12. Nei filari, questi concimi si potranno dare, nelle identiche proporzioni, lungo le così dette zone di rispetto. Volendo *calcolare i concimi in ragione di ceppo* di vite, si potrà dire che ad ognuno di essi si dovranno somministrare: perfosfato minerale gr. 600; cloruro potassico gr. 150.

Come si vede, non abbiamo parlato di concimi azotati. E, per la grande maggioranza dei nostri terreni, ricchi di materia organica, e riccamente letamati, forse di azoto non se ne sente il bisogno. Tanto più perchè l'azoto nella vite provoca il rigoglio eccessivo della parte vegetativa a tutto danno della fruttificazione e della qualità dell'uva. Tuttavia, nei terreni magri o spossati dalle molte coltivazioni, anche l'azoto può essere utile, specie quando si dedera avere una vigorosa cacciata di tralci novelli da utilizzare nella produzione avvenire. In questi casi, si può ricorrere alla «*cisterna*» diluita, ovvero al nitrato sodico, spargendone in ragione di 7-8 kg. per pertica. Il che equivale a circa 100-150 gr. per ceppo di vite.

Se sarà possibile interrare concimi con un'aratura superficiale o un'erpicatura energica sarà tanto di guadagnato.

Cattedre ambulanti della previdenza

In seguito ad un *contributo* di lire 8000 accordate dal Ministero dell'Agricoltura, *Industria* e *Commercio* a ciascuna delle tre organizzazioni: Lega Nazionale delle Cooperative, Federazione italiana delle Società di M. S. e Umanitaria di Milano, dal 1. novembre u. s hanno cominciato a funzionare tre Cattedre Ambulanti della Previdenza, della Cooperazione e della Legislazione sociale. Queste Cattedre funzionano in base ad una convenzione concordata dai Consigli direttivi delle tre istituzioni predette e sotto la vigilanza di un unico Comitato costituito da due membri per ognuna di esse.

Scopi di tali Cattedre: fare attiva propaganda per la diffusione degli istituti di providenza nelle loro forme di mutualità, cooperazione, risparmio, assicurazioni; volgarizzare le norme per la costituzione e pel buon funzionamento di tali istituti, provvedendo anche agli opportuni controlli; per disporre i calcoli degli impegni sociali o dei relativi introiti, segnatamente in riguardo alla erogazione dei sussidi ed assegni; popolarizzare l'igiene del lavoro e la legislazione sociale in genere.

L'orrenda sciagura automobilistica di Remenzacco

Una donna morta - L'avvocato Aliprandi e la sua signora gravemente feriti - Un altro ferito - Lo chauffer e la figlia dell'avvocato incolumi.

Nel pomeriggio di ieri rapida come il baleno si diffuse per la città una notizia impressionante nella sua tragica laconicità.

Nei pressi di Remanzacco era successo un disastro automobilistico del quale non si conoscevano i particolari: si parlava di morti e feriti gravi, di una carretta fracassata e di un cavallo ucciso. E la fantasia del pubblico accresceva ancora la gravità del fatto inventando episodi ed aneddoti che facilmente venivano creduti.

Ci siamo recati immediatamente all'ospedale di Udine, dove si diceva che erano stati trasportati i feriti, per avere le *prime* informazioni sul tristissimo e dolorosissimo incidente.

È proprio davanti alla porta del pio luogo arrivava in quell'istante una carretta su cui stava adagiata una donna poveramente vestita, con in volto un pallore languido e giallastro, la bocca aperta, gli occhi sbarrati ed immoti quasi a fissare ancora l'orrenda tragicità dell'attimo che la fece vittima.

A fianco di lei, sorreggendola amorevolmente con un braccio, era seduto un uomo, certo Monfredo Giuseppe da Ziracco (Remanzacco). Sul davanti del veicolo era posto un sacco ripieno di foraggio ed intriso di sangue.

Il medico di guardia dott. Commessatti uscì *fuori*, sotto l'atrio dell'Ospitale avvertito dell'estremo pericolo in cui *la donna* si trovava.

Salì sulla carretta, tastò alla donna il polso che più non batteva, la fronte che era riarsa e si voltò verso di noi facendo un gesto del capo troppo dolorosamente significativo ed aggiungendo tosto: E' morta!

Per caso si trovava in quell'istante al Pio luogo anche il Presidente cav. Minisini che fece ricoprire la salma di un velo e poi togliere il cadavere e trasportarlo nella vicina cella mortuaria.

SUL LUOGO DEL DISASTRO

Gli altri feriti erano stati già accolti all'ospedale e si trovavano nella sala d'operazioni per la visita medica e le cure del caso.

Riuscendoci impossibile parlare ad essi, divisammo di andare sul posto per avere notizie più sicure e precise del grave disastro.

Remanzacco è un piccolo paese grazioso dal caratteristico campanile che si slancia al cielo con un'arditezza di linee elegante e squisita.

Si trova a circa 8 km. da Udine nella larga strada nazionale che conduce a Cividale e poi al confine del Pulfero.

Alle 4 e mezzo giungiamo, proprio quando l'automobile veniva levato da alcuni contadini dal fosso nel quale era andato a finirla, un km. prima di Remanzacco.

IL DISASTRO

Lo chauffeur, tal Campo dell'Orto Marco, che era restato incolume, si era posto al volante per collocare l'automobile in mezzo alla via.

Ci siamo subito a lui rivolti domandandogli informazioni sul fatto.

— Noi andavamo da Cividale — egli racconta — ad una velocità alquanto forte.

La via era sgombra e quindi io filavo sicuro.

Allo svolto della strada, scorgo due donne dirette ne lo stesso senso. Io ho suonato la tromba per avvertire ed una delle donne stette *ferma* là dove si trovava, l'altra fece per attraversare la via.

Eravamo giunti a pochissima distanza da lei.

Ho sterzato a sinistra per evitare di investirla, ma non ho fatto a tempo.

L'infelice fu atterrata con forza e le ruote le passarono sopra, fracassandole...

Io non seppi dominarmi in quell'istante. Sotto alla rombante macchina c'era una vittima; il volante per giunta non volle obbedire al mio sforzo disperato e la macchina andò a cozzare contro la scarpata del fosso laterale alla via contorcendosi in uno schianto immane, mentre la signora veniva sbalzata d'un salto fuori della vettura sul prato, a cinque metri di distanza ed il marito nello stesso attimo, dalla scossa improvvisa e formidabile, veniva ricacciato nel vuoto.

CHI SONO I FERITI

— Ma di chi è l'automobile? domandiamo noi.

— E' dell'avv. Antonio Aliprandi di Conegliano e nella vettura si trovava lui, la sua signora Ate Fadelli, il figlio Ugo dodicenne e la figlia Enza, decenne appena.

Siamo giunti stamane ad Udine da Conegliano ed abbiamo preso alloggio all'Albergo d'Italia.

Dopo colazione l'avvocato volle fare una gita a Cividale e nell'andata...

E qui lo chauffeur scoppiò in un singhiozzo disperato.

— Ma la donna come sta? — ci domanda.

Alla notizia che la disgraziata è morta prorompe in un nuovo singulto e piange come un bambino.

I PRIMI SOCCORSI

La disgrazia non ebbe altri testimoni oculari che la ragazza la quale si trovava con la donna investita; la giovane è certa Gressani Teresa d'anni 20 da Ziraco che ritornava da Udine a casa assieme alla zia, Zanini Agata di 35 anni, maritata a certo Lorenzo Marchiori.

Alla grida dello chauffeur e della ragazza, (i figli dell'avvocato erano muti e pallidi per l'impressione e lo sgomento riportato) accorse gente dalle prossime case.

Subito dopo sopraggiunse un automobile dal quale scese gentilmente il proprietario cav. Pietro Piussi il quale, saputo dello sventuratissimo caso profferse l'automobile propria per far accompagnare i feriti all'ospedale.

Raccolta la signora, sanguinante piangente, o fatti salire sull'automobile l'avv. Aliprandi che aveva una ferita alla fronte da cui sgorgava in copia il sangue ed i figli, dei quali il solo Ugo presentava delle leggere ferite, la comitiva venne condotta a Udine.

La donna era stata poco prima deposta su una carretta di un compaesano, tal Monfredo Giuseppe, e trasportata per essa a Udine.

Quando giunse il triste veicolo all'ospedale, l'infelice era morta !...

LE GRAVISSIME CONDIZIONI DELLA SIGNORA GLI ALTRI FERITI

Ecco il referto medico sulle condizioni dei feriti:

La signora Ate Fadelli maritata Aliprandi di 32 anni è in condizioni gravissime e quasi disperate. L'infelice presenta la frattura della clavicola, la frattura delle costole, la frattura del femore destro e la commozione viscerale.

Il cav. uff. Antonio Aliprandi presenta una larga ferita lacera corrispondente alla regione perodita anteriore; *contusioni* alla fronte ed in varie parti della faccia; ferita *lacero con usa* alla parte alta della regione parietale sinistra e piccola ferita lacera al naso Ne avrà per una trentina di giorni.

L'avv. Aliprandi è consigliere provinciale per Conegliano al Consiglio provinciale di Treviso ed è stato sindaco di Conegliano.

Abitava da tempo *in una villeggiatura* a Susuulins presse Cordovado.

Il figlio Ugo è *ferito lievemente* ed incolume è invece restata la figlia Enza.

Poco dopo all'ospedale giungeva anche il giudice istruttore avv. Leone Luzzatto per interrogare i feriti. La signora è sempre fuori dei sensi.

L'avvocato ha narrato in breve la tristissima sciagura, ancora sotto l'impressione dell'incidente fatale.

L'AUTOMOBILE IN SEQUESTRO

Appena l'automobile dell'avv. Aliprandi *fu rimesso sulla strada* e constatati i danni non tanto gravi, lo chauffeur si diede al largo per sfuggire all'arresto preventivo.

La vettura investitrice è una superba «Lancia» di 2-16 H P. con una carrozzeria ricca e pur sobria sul fusto; il volante nell'urto si è contorto, i parafanghi spezzati, il motore guasto, quasi tutta la carrozzeria rovinata.

Con due buoi la vettura fu condotta a Udine e per istrada, quando fu raggiunta dal delegato Tonsago, dalla guardia Fortunati e vicebrigadiere Italia, venne dichiarata in sequestro.

LA NOTIZIA A ZIRACCO

A sera giunse la notizia pure a Ziracco, il paese della povera vittima.

Inutile dire che l'impressione destata dalla sciagura è *grandissima*.

La Zanini era una donna ben voluta ed amata da tutti; il marito Lorenzo Marchiori, all'annuncio della ferale disgrazia, dapprima non volle credere e poi, quasi pazzo dal dolore venne a Udine a vedere il cadavere.

Stamane venne fatta dai medici del pio Luogo, la perizia necroscopica della povera morta.

LO CHAUFFEUR SCOMPARSO

Come sopra dicemmo, lo chauffeur *Campo Dell'Orto Marco fuggì* per evitare il carcere preventivo, in Austria attraversando a piedi le campagne di Orzano e Ipplis e riparando oltre confine nella vicina Cormons.

A quanto pare, molto è dipeso dalla poca perizia del guidatore, scusabile in parte colla testardaggine dei nostri contadini che nutrono un'antipatia cordialissima per gli automobilisti.

GRAVISSIME CONDIZIONI

La signora Fadelli-Aliprandi versa sempre in gravissime condizioni che il chirurgo primario del nostro Ospedale, l'egregio prof. Dell'Acqua che prestò amorevoli e sapienti cure a tutti i feriti, ritiene disperate. In città l'impressione per il fatto è semplicemente enorme, tanto più che proprio ieri moriva al nostro Ospedale una altra vittima dell'*automobilismo*, un contadino di Galleriano che è stato investito dai buoi e dal carro che egli guidava, per l'improvvisa fuga degli animali impauriti al passaggio velocissimo di un'automobile.

Le ultime notizie poi fanno sperare in una guarigione abbastanza sollecita del cav. Aliprandi.

VEGLIA STRAZIANTE

La signora Aliprandi venne trasportata ieri sera nella stanzetta a pagamento N. 143, ed *affidata alle cure* del prof. Dell'Acqua.

Al *capezzale* ieri sera si recarono anche il marito ed i figli.

Tenne loro compagnia nella tristissima veglia straziante l'egregio cav. De Paoli.

La povera signora era in condizioni gravissime; il marito la chiamava disperatamente ma lei non potè riconoscerlo, vinta dal male e fuori dei sensi.

Accanto al letto, abbattutissimo, senza parola, ancora sotto l'incubo dell'istante tremendo singhiozzava il giovane Ugo.

A sera giunsero a Udine da Cordovado, S. Vito e Conegliano i parenti della *signora* e del *cav.* Aliprandi.

Numerosissime persone amici ed estimatori *dell'ex sindaco di Conegliano*, andarono all'ospedale a ricevere notizie.

LE CONDIZIONI ODIERNE

Questa mattina la povera signora ha riacquistato i sensi ed ha risposto con cenni brevi del capo e con il volger dolorante degli occhi al marito che la confortava ai figli su cui pesa oggi una così grave sciagura.

I sanitari però mantengono sempre la prognosi riservatissima.

Elargizioni per onoranze funebri

Alla Scuola e Famiglia in morte di Petris Anna di Adegliacco: f.lli Mulinaris lire 2; di Botti Luigi: f.lli Mulinaris 2, Enrico Viezzi 1; di Pascoli Maria: *Giuseppe Fontanini sarto 1.*

Agli abbonati morosi

La nostra amministrazione è stata costretta in questi giorni a diramare ad alcuni abbonati morosi una circolare invitante a porsi in regola coi pagamenti.

Non è una piacevole sollecitazione, questa, nè per chi la fa, nè per chi la riceve; onde nutriamo fiducia che i nostri fedeli abbonati non vorranno costringerci a rinnovarla.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Gli amori di un ricco settuagenario ed il ricatto del pescivendolo.

Ieri continuò il processo per il ricatto e l'adulterio di Mortegliano. Si escussero nuovi testi.

Cedolini Giovanna, di Tolmezzo, ostessa, racconta che una sera presero alloggio nella sua trattoria i coniugi Carrara. La donna si sentiva molto male e il marito stette ad assisterla tutta la notte con molta affettuosità.

Pres. Che impressione le fecero?

Cedolini. Erano dispiacenti perchè avevano i figli soli a casa.

Paolitti Teresa, abita nello stesso cortile dei Carrara: un giorno, poco dopo Pasqua, udì un gran rumore di grida e di vetri che si spezzavano in casa dei vicini. Cercò di sapere il perchè di quel fatto non riuscendovi.

Pres. Che parole udiste il giorno della lite?

Paolitti. La figlia del Carrara gridava «no, no, perdonaghe».

Cominotti dott. Metullio di Tolmezzo ricorda che a lui erano un giorno venuti i coniugi Carrara, provenienti da Mortegliano. La Giulia si lagnava di una fortissima dissenteria sanguigna. Egli la visitò e le riscontrò gonfiore di ventre.

Del Toso Luigi, assistette da una finestra all'alterco dei Carrara. Può così narrare che il marito levava i pugni contro la moglie, e la figlia chiedeva perdono per la madre.

Faidutti Adele vide il Mazzaroli e la Beltrame in Mercatovecchio, sabato scorso; li osservò e li vide entrare dall'orefice vicino al Monte di Pietà.

Pres. E' vero ciò Mazzaroli?

Mazzaroli. Ci siamo trovati per combinazione e ognuno andava per i suoi affari.

Ferro Luigia conferma il racconto della teste precedente.

Avv. Girardini. Può dire qualche cosa la Beltrame su questo argomento?

Beltrame. Il Mazzaroli mi aveva regalato un anello quattro anni fa. Essendomi troppo largo aveva promesso di cambiarlo. Venuti a Udine siamo andati dall'orefice, ma essendoci troppa gente il Mazzaroli disse che aveva affari e che le avrebbe fatto un altro regalo un'altra volta.

Fantoni dà buone informazioni degli imputati e sa che da qualche tempo i coniugi Carrara non godevano di buona concordia.

Gobbo Francesco, ex maresciallo di Questura, dà buone informazioni del Mazzaroli.

— Avv. Girardini. Sa che faccia della carità?

— Gobbo. So che distribuiva del pane ai poveri.

Nardini Giovanni e Tomada non possono dir male del Mazzaroli.

Cicutto Ferdinando un giorno trovò il Carrara che gli disse di essere stanco della moglie e di volersene liberare.

Billia Giacomo si era intromesso per mettere d'accordo i Carrara con il Mazzaroli; i figli però di questo non vollero sapere di accomodamento.

Così si termina l'escussione dei testi e il presidente legge l'ordinanza per l'audizione a domicilio della Gori Maria fissando il sopraluogo per il pomeriggio di oggi in cui si farà anche un rilievo all'abitazione dei coniugi Carrara.

Le arringhe la sentenza si avranno lunedì prossimo, 20 corr.

L'ex Crociato in Tribunale

Stamane ha luogo un processo per ingiuria contro l'ex-Crociato.

Querelante è l'avv. Riccardo Spinotti, sindaco di Tolmezzo; querelato è Emanuele Pellegrini che è stato per un po' di tempo gerente responsabile del «Crociato».

L'avv. Spinotti si è costituito P. C. con l'avv. Cosattini.

Il Pellegrini sarà difeso dall'avv. Fantoni e dall'avv. Driussi.

Cronaca Cittadina

QUESTIONI FERROVIARIE

A proposito del diretto di Cormons

Ieri i giornali locali riproducessero da un giornale di Padova le seguenti notizie:

«Nei giorni 29, 30 novembre e 1.o dicembre, su invito del Lloyd e di quella Camera di commercio sarà tenuto a Trieste il Congresso europeo degli orari ferroviari colla partecipazione di qualche *centinaio* di rappresentanti delle principali imprese di trasporto.

«In proposito siamo in grado di dare *notizie importanti*.

«Sappiamo che i rappresentanti della Società Veneta interverranno a detta conferenza con due proposte: una riflette l'istituzione di un treno diretto da Venezia-Mestre per Trieste in diretta coincidenza con il treno diretto da Roma che arriva a Mestre alle ore 4.30 circa in modo che dello stesso potranno approfittare pure i viaggiatori in arrivo a Mestre col direttissimo da Milano. Tale treno diretto arriverebbe a Trieste alle 8 circa, mentre ora il primo treno diretto arriva a *Trieste* alle 10.40.

«L'altra proposta riflette il passaggio del treno di lusso proveniente da Vienna per Cervignano anzichè per Cormons allo scopo di ottenere una abbreviazione del percorso.

A proposito del direttissimo cui ora si vuol mutare itinerario noi abbiamo dato modo, tempo addietro, a diversi amici di manifestare il pro ed il contro, non mancando di mettere in rilievo che il mutamento apporterebbe un danno alla nostra città. Ora che la Veneta per avvantaggiare i suoi servizi tenterà di escludere la nostra stazione dall'itinerario del direttissimo, converrà che spieghiamo tutta la nostra energia e tutte le nostre ragioni per impedire che il mutamento si compia. La città capoluogo di Provincia ha maggiori oneri ed esigenze dei minori centri della provincia. Perciò noi potremo a ragione contrastare che il direttissimo sia deviato a nostro danno.

La Camera di Commercio non interverrà in alcun modo nella questione per non porsi in conflitto con altri interessi della provincia, di fronte ai nostri assai umori, ma la stampa e gli altri enti non mancheranno di esercitare la loro azione.

Sappiamo che l'Associazione dei Commercianti ed Industriali di Udine appoggiandosi all'autorità delle nostre rappresentanze politiche ed amministrative si opporrà con ogni mezzo alle proposte della Veneta per evitare alla nostra città il danno del minacciato isolamento.

Servizio cumulativo con l'Imp. Austro-Ungarico

Col 1.o gennaio verrà effettuato il servizio cumulativo internazionale con tutto l'impero austro-ungarico. A tale uopo verranno presto diramate tutte le istruzioni con cui il pubblico sarà illuminato sull'importante innovazione.

L'OPERA della nostra Cassa di Risparmio

L'on. Wollemborg all'on. Caratti

L'on. Leone Wollemborg, Presidente della Federazione Nazionale delle Casse rurali italiane, invia all'onor. Presidente della Cassa di Risparmio di Udine la seguente lettera, accompagnata da un amichevole biglietto che scusa il *ritardo*.

Il documento proveniente dal benemerito propagandista, fautore e fondatore delle Casse rurali in Italia, che fa plauso alla direttiva adottata dalla nostra Cassa di Risparmio, è molto importante e perciò lo pubblichiamo:

Roma 10 novembre 1911.

All'On. Signor Presidente della Cassa di Risparmio di UDINE

Sono particolarmente grato alla S.V. per avermi voluto inviare la circolare indirizzata alle Casse Rurali della Provincia di Udine colla data 28 ottobre u. s., e Le *esprimo* senz'altro il mio plauso per l'affetto che Ella così novamente dimostra verso istituzioni che anche a me sono care, ma che purtroppo sono andate e vanno degenerando per le cause dette nella circolare e per altre che forse la S.V. ha voluto tacere.

Sono lusingato dall'idea che anche in codesta provincia tanto benemerita dell'associazione cooperativa, si possa in un giorno non lontano arrivare all'impianto di un ufficio stabile di consulenza e controllo delle Casse rurali e anche misto per le Casse rurali e altre piccole società cooperative. Esso compierebbe senza discontinuità quella revisione benevola, *ma seria*, che la Cassa di Risparmio di Udine ha compiuto di recente con tanta utilità, e servirebbe a correggere vecchi errori e ad impedire di nuovi.

Se la S.V. vorrà prendere a cuore questa mia generica proposta voglia tener presente che la si potrà mandare ad effetto cogli aiuti combinati della Cassa di Risparmio di Udine, dell'Associazione agraria Friulana, della Federazione Nazionale delle Casse rurali e di altri Enti, non escluso speriamo l'on. Ministero di Agricoltura.

Ove se poi la S. V. credesse opportuno di passare senz'altro allo studio per l'effettuazione della proposta medesima, mi terrò fortunato di venire a conferire con la S. V. o — in caso di impedimento — a mandare in mia vece il Direttore della nostra Federazione Nazionale.

Con ossequi distinti

Il presidente *L. Wollemborg*

Una fanciulla decorata al valor civile

Nell'atto di coraggio compiuto a 10 anni

Oggi 17 in Municipio alla presenza delle autorità comunali l'on. signor Sindaco decorerà della medaglia di bronzo al valor civile la giovinetta Angelina Moro di Giuseppe abitante in Planis la quale lo scorso anno salvava dalle acque della roggia, nella quale era precipitato, con pericolo di rimanervi annegato, il bambino Otello Freschi di 4 anni.

La piccola eroica salvatrice aveva allora 10 anni appena; oggi ne ha undici.

Ecco la lettera con la quale il Sindaco ha invitato il padre di lei, pel conferimento della meritata onorificenza *Signor Giuseppe Moro - Udine (Planis)* :

Sono lieto di comunicare che S. M. il Re ha conferito alla figlia della S. V. a nome Angelina la medaglia di bronzo al valore civile per l'atto di coraggio da essa compiuto il 14 settembre 1910, salvando un bambino in procinto di annegare nella roggia di Planis.

Alla fanciulla è stato altresì assegnato un sussidio di L. 40 pel cui pagamento sarà disposto per cura del Ministero dell'Interno.

Prego ora la S. V. di voler condurre l'Angelina in Municipio il giorno di venerdì 17 corr. alle ore 15 per la consegna della ben meritata onorificenza.

Il Sindaco *Domenico Pecile*

I bombardamenti in Cirenaica nella lettera di un udinese

Buon umore ed entusiasmo patriottico

Il soldato Ciani Pietro che ha *abitazione in Grazzano* ed è *imbarcato* sulla nave «Amalfi» così scrive al suo amico Virgilio Rai da Bengasi a proposito dell'azione esercitata dai nostri nell'occupazione della Cirenaica

Caro Virgilio — Ti scrivo per combinazione perchè a quest'ora, se la fortuna non mi avesse assistito, dovrei essere morto e sotterrato.

Ti racconterò una piccolissima parte di quello che mi è successo; il resto ti dirò quando potrò venire in licenza, se alla fine della guerra contro questi levativi sarò ancora vivo. Nelle città marittime della costa è toccato sempre a noi di andare a piantare la bandiera. La prima squadra navale, a cui io appartengo ebbe la mansione di occupare la Cirenaica e cioè Toubruch, Derna e Bengasi. Siamo andati per primi a bombardar Toubruch, poi siamo sbarcati per andare a piantare la nostra bandiera dopo aver rovesciato *quella turca a colpi di cannone*.

Qui abbiamo avuto un attacco dagli arabi e li abbiamo messi in fuga dopo mezz'ora di combattimento.

Poi siamo andati a bombardare Derna. Quando eravamo sulle barche per scendere a terra, i turchi ci hanno accolto con un vivo fuoco al quale noi abbiamo risposto colle mitragliatrici e i fucili. Anche questa città abbiamo occupato combattendo e scacciando i turchi.

Per ultimo siamo andati a Bengasi dove i turchi sono stati più furbi che altrove. Si sono nascosti dietro un monticello di sabbia e hanno aspettato che noi sbarcassimo per attaccarci. Essi erano 3 o 4 mila e noi 500 marinai. Appena scesi a terra siamo stati assaliti da uno squadrone di cavalleria che abbiamo respinto alla baionetta ed a colpi di calcio del fucile.

Ora aspettiamo di trovarci con le navi turche per farla con un combattimento navale.

Ecco i morti che abbiamo avuto a Bengasi: Marinai morti 8, feriti 22, soldati di fanteria morti 12 e feriti 55. Fra i turchi ed arabi si ebbero 200 morti e circa 250 feriti. Vada un palpito dal cuore di tutti gli italiani a questi eroi caduti nei lontani lidi della Cirenaica per la Civiltà. Da parte mia ti posso assicurare che non mancherò mai, e come me tutti i miei compagni, di dimostrare al mondo intero quanto valgono i soldati d'Italia.

La lettera termina con le seguenti allegre parole in vernacolo friulano: *Bisugne che o stei atent di no restà cadaver parse no si bef plui allore. Sperin in Maometto! Qualchi flasch il bef ance cumò, magari di scuindon*

Ancora truppa in Tripolitania

Domani dal 2.o Regg. Fanteria verranno distaccate due compagnie ed inviate a Padova dove completeranno il contingente del 57.o fanteria destinato a Tripoli.

Nuovi avvocati

I nostri già ben noti concittadini dottori Antonio conte Bellavitis di Ugo e Gino del Missier sostennero in questi giorni alla Corte d'Appello di Bologna gli esami d'avvocato superando brillantemente tutte le prove.

Ai due egregi giovani avvocati gli auguri di una continuata e brillante carriera.

La missione agraria serba visita il S A O

Gli agrari serbi dei quali facemmo cenno nel giornale di ieri, visitarono questa mattina per tempo lo Stabilimento agro-orticolo (SAO) al piazzale 26 luglio ed i vivai di Cussignacco, gentilmente accolti dagli Amministratori e dalla Direzione della fiorente società

Espressero vivo compiacimento per le coltivazioni, specialmente per le piante da frutto dell'impianto delle quali la Serbia ha urgente necessità.

Per l'iscrizione al Collegio dei Ragionieri

Il rag. Mario Agnoli, non constandogli alcun interessamento da parte della presidenza del collegio dei ragionieri, ci prega di rendere noto:

che a sensi dell'art. 6 del regolamento 6 dicembre 1909 N. 715 per l'esecuzione della legge 15 luglio 1906 N. 327 sull'esercizio della professione di ragioniere, col giorno 30 del corrente mese scade il termine utile per l'iscrizione dell'albo dei ragionieri della provincia.

Coloro che vi aspirano devono presentare entro il suindicato termine regolare domanda al Presidente del Collegio in carta bollata di cent. 60, corredata dai prescritti documenti, previo pagamento della tassa di L. 60 sulle concessioni governative.

Possono richiedere l'iscrizione tutti *i ragionieri diplomati, che alla promulgazione della legge esercitavano funzioni di ragioniere* e quelli che non le esercitavano a quest'epoca, ma che hanno fatto due anni di pratica professionale e sostenuto l'esame pratico.

L'orario dell'Associazione del calcio

L'«Associazione per il giuoco del calcio» ha stabilito il seguente orario per le partite di allenamenti: nei giorni festivi, per i ragazzi dalle 10 alle 12 e per i giocatori della prima e seconda squadra dalle 14 alle 16.

Probabilmente la prima squadra si incontrerà domenica 26 corr. a Gorizia con la squadra studentesca di Gradisca.

Mercato del terzo giove dì

Ecco i risultati del mercato bovini di ieri.

Entrati buoi 112 - venduti paia 16 da L. 800 a L. 1280.

Entrate vacche 524 - vendute 149 da L. 161 a L. 700.

Entrati vitelli 360 - venduti 153 da L. 67 a L. 345.

Entrati cavalli 48 - venduti 9 da L. 120 a L. 385.

Entrati asini 7 - venduti 3 da L. 56 a L. 80.

Venduti 2 paia di buoi a peso morto a L. 187-192 al quintale.

Vendute 3 vacche a peso morto a L. 175-180.

Ancora della signorina di Nimis arrestata a Roma

I giornali romani si sbizzarriscono

La ragazza di Nimis, Italia Cecchini arrestata questi giorni a Roma in singolari condizioni è chiamata dai giornali romani un'avventuriera, una Teresa Humbert, un'eroina da romanzo colossale a forti tinte, la protagonista di un intreccio di storie, di racconti, di episodi impressionanti, intricatissimi.

Fanno quasi credere questi nostri confratelli galoppanti attraverso i sentieri della fantasia più sbrigliate, che nel mistero di questa donna — certamente interessante — si nascondano chissà quali terribili rivelazioni, quali complicati retroscena.

Siamo effettivamente nel campo di una esagerazione che ha per base la semplice anormalità di una donna.

La Cecchini non è, infatti che un soggetto patologico, una povera malata i cui sensi hanno affettività molto acute per le donne e repulsione per l'uomo.

Questo è provato particolarmente dall'esame della voluminosa corrispondenza sequestrata alla strana signorina. Tutte le lettere inviate dalla Cristini alla Cecchini contengono frasi affettuosissime che non lasciano alcun dubbio sui rapporti esistenti fra le due giovani.

Un altro pacco è stato sequestrato contenente molte fotografie di belle ragazze, fra le quali cartoline illustrate riproducenti sembianze di Palmira Cecconi, la regina della bellezza.

Sono stati pure rinvenuti ritratti della stessa Cecchini in abito maschile. Un complesso di circostanze, dunque, che immeginano l'episodio del quale largamente continua ad occuparsi la cronaca.

Ridotto a questo proporzioni, cioè alle sue vere proporzioni, il fatto non appare di competenza del magistrato. Esso evidentemente, appartiene interamente alla scienza che esamina e studia casi anormali della psiche.

La Cecchini che intanto, è trattenuta in arresto dev'essere conosciuta a Udine, dove ha dimorato fino a qualche mese addietro.

È un bel tipo un po' maschio di donna castana di forme spiccate dagli occhi vivi e dalle movenze disinvolte.

Altro ladro di biciclette arrestato

Su denuncia di certi Frontali Raffaele d'anni 17 da Palmanova e Cucchiaro Egidio di Antonio di Peonis, d'anni 19, confessi autori di furti di biciclette perpetrati in città e in Provincia ed arrestati giorni sono, venne pure ieri fermato e tradotto in guardina anche certo Carlutti Antonio di Francesco d'anni 26 da Pradamano

Pare che pure egli sia autore di parecchi furti di biciclette.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco.*





Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein & Vogler** Via Prefettura, N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

Mezzo secolo d'ottimo successo
Certificati d'Illustri Clinici

Contro le **TOSSI** usate le

Vittoriose Sentenze di Tribunali
contro imitatori

PASTIGLIE MARCHESINI Dott. NICOLA di BOLOGNA

Centesimi **60** *la scatola di* **12 pastiglie** *e Lire* **1.20** *la* **doppia di 24** *con istruzione e dose in 8 lingue.*

MEDAGLIA D'ORO - 1911 ESPOSIZIONE TORINO 1911 - G. BELLUZZI - BOLOGNA

Comunicato

La pasta e la polvere dentifricia **VANZETTI-TANTINI** specialità universalmente adottate per abbellire e conservare i denti **trionfarono** anche a Torino ove la **Giuria dell'Esposizione Internazionale 1911** ha loro assegnato la **Grande Medaglia d'Oro,** la più alta onorificenza concessa alle specialità dentifricie.

CARLO TANTINI - Verona
Stabilimento Chimico-Farmaceutico

La réclame è l'anima del commercio



LUCIDO CREMA
BANFI
per scarpe e pelli
Combinazione col Glutine-Amido
Lucida e conserva le pelli. - PROVATELO!!

SI ACQUISTANO
Libretti paga per operai
PRESSO LA TIPOGRAFIA
ARTURO BOSETTI successore Tip. Bardusco
UDINE

F. COGOLO, callista
UNICO estirpatore dei CALLI
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia.

Signore desiderose

impedire guarire malattie infettive uterine costrette evitare causa salute concepimento domanda informazioni. Tavolette ossigenate Nikon. Ovete non ottenibili presso le Farmacie, rivolgersi « **Nikon Filiale** » **Torino**, Via Madama Cristina, 121.
15 Tavolette L. 3.00.

AMARO BAREGGI

E' il più efficace RICOSTITUENTE TONICO DIGESTIVO raccomandato da celebrità mediche, perchè *non alcoolico.* L'Illustre Prof. Achille De Giovanni senatore del Regno ebbe a dichiarare:
« Ho esperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico nel senso che non produce le solite molestie dell'*alcool.* — Firmato *Prof. De Giovanni.*

CREMA MARSALA ALL'UOVO

E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente RIGENERATORE delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale TUORLO DI UOVO E MARSALA VERGINE sono i coefficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.
Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di deficente nutrizione perchè *senz'alcool*
Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMMESSATI - ANGELO FABRIS e BONORA & SONVILLA

E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Temperatura

che cambia, pericolo costante per chi non sia ben coperto di lana pura, che sono le **Maglierie Igieniche Herion** di **Venezia** *che si trovano in* **UDINE** *presso la ditta* **Paolo Gaspardis,** Via Mercatovecchio, *unica depositaria per* **UDINE.**

PREMIATA FABBRICA
APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE
EMANUELE LARGHINI fu Luciano
OFFICINA E DEPOSITO
VICENZA — Mura di Porta Nuova, N. 205-206 — NEGOZIO in Corso Principe Umberto
SUCCURSALE in PORDENONE
Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.
ASSORTIMENTO
Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.
PREZZI CONVENIENTISSIMI
Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

Nikon Tavolette
ossigenate antifecondative sono d ottenere nelle migliori farmacie **Nikon Filiale Torino, Via Madama Cristina, 121**

Orario Ferroviario e Tram
Arrivi da

I diretti sono in carattere nero. I treni con asterisco non portano la terza classe.
Venezia 3.20, **7.46**, 9.57, 12.15, 16.20, 17.5, **18.42**, 22.55.
Conegliano 19 28.
Pontebba 7.45, **11**, 12.44, 17.12, **19.45**, 21.—.
Cormons 7.32 **10**, 11.8, 12.50, 15.28, 19.41, 22.58.
Portugruaro-S. Giorgio 7.29, 9.48, 13.5, 17.56, 21.43.
Cividale 7 40, 9.28, 12.55 15.28, 19.20, 21.28.
Trieste-S.Giorgio 7.29, 9.48, 13.5, 17.36, 21.45.

Partenze per

Venezia 4, 6.15, 8.20, 10.10, **11.25**, 13.40, 17.24, **20.5.**
Pontebba 6.5, **7.56**,* 10.15, 15.44, **17.15**, 18.10.
Cormons 5.40, 8, 12.50, 16.42, **17.25.** 18.53, 20.6
Portogruaro-S. Giorgio 7, 8, 13.21, 16.10, 19.27.
Cividale 6. 8.2, 11.15. 13.15, 17.47, 20.—.
S. Giorgio-Trieste 7, 8, 13.21, 16 10, 19.27.

Arrivi alla Stazione per la Carnia da Villa Santina 6.18, 9.49 (1), 11.11, 15.34, 19 51.
Partenze dalla Stazione per la Carnia per Villa Santina 9, 13, 17.9, 18.10 (1), 19.50.
(1) I treni 187 e 192 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

Tram a vapore Udine-S.Daniele

Partenze da S. Daniele 6.50, 9.—, 11,59, 15.4. 17.14.
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 8.22, 10.32, 13.31, 16.36, 18.46.
Partenze da Udine (Staz. Tram) 7.8, 9.34, 11.35, 14.42, 17.50.
Arrivi a S. Daniele 8.40, 11.6, 13.7, 16.14, 19.22.

AVVISI ECONOMICI
(Cent. 5 la parola)

Affittansi riva Schiavoni fermata vaporetto, appartamento e stanza elegantemente mobigliata, ogni confort moderno. Prezzo modico, Casa Obici, Bragora 3709, Venezia.

Il miglior rimedio per l'anemia, depressione di stomaco, inappetenza, esaurimento nervoso e nelle convalescenze è il

Ferro China Rabarbaro
alla Noce Vomica
Preparazione speciale della premiata
Farmacia P. DEL SAL - Porcia di Pordenone
Le più alte onorificenze alle principali Esposizioni
RIMEDIO ELOGIATO E RACCOMANDATO DALL'ILLUSTRE PROF. COMM.
ACHILLE DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova
Senatore del Regno.

Concessionario esclusivo per il Veneto
Sig. V. I. SZATHVARY - Padova

LIEBIG
4 Gran Premi
Esposizione Internazionale
di
TORINO
1911



Presso la tipografia Arturo Bosetti (succ. Bardusco) si assume qualsiasi lavoro specialità in commercio.

La réclame è l'anima del commercio